

OGGETTO: Approvazione del Piano di Protezione Civile Intercomunale dei Comuni di Vigo Rendena e Darè.

Il relatore comunica:

- La L.P. 01.07.2011 n. 9, recante la disciplina delle attività di protezione civile in Provincia di Trento, nel riformare l'intero sistema della protezione civile ha riservato particolare attenzione a "pianificare" la risposta che deve essere data a qualunque emergenza che si dovesse presentare sul territorio provinciale. Ciò può essere fatto immaginando, prima del verificarsi della calamità, tutte le emergenze possibili (ancorchè realistiche) e studiando i modi attraverso i quali operare per assicurare risposte tempestive e pertinenti, in modo da minimizzare danni e disagi e garantire sicurezza ai cittadini.
- Gli "Strumenti di pianificazione della protezione civile provinciale", stabiliti dall'art. 20 della citata legge 9/2011, sono individuati nei seguenti:
 - Piano di protezione civile provinciale riferito all'intero territorio provinciale
 - Piani di protezione civile locali, che si distinguono in comunali e in sovracomunali, in quanto riferiti rispettivamente al territorio di ciascun Comune e a quello di ciascuna Comunità.
- Le disposizioni transitorie recate dalla legge provinciale n. 9/2011 prevedono che i Piani di protezione civile sovracomunali siano adottati a seguito del trasferimento alle Comunità delle funzioni in materia di protezione civile e che fino all'approvazione di tali Piani, all'organizzazione e alla gestione dei servizi di pronto intervento e di presidio territoriale locale provvedono i Comuni, singoli o associati.
- A tutt'oggi non risultano ancora trasferite alle Comunità di Valle le funzioni di protezione civile, compete pertanto ad ogni Comune provvedere all'adozione del proprio Piano di protezione civile.
- Il Piano di protezione civile provinciale verrà, invece, redatto ed approvato successivamente alla redazione dei singoli Piani comunali, che dovranno essere elaborati secondo le linee guida approvate con Delibera della Giunta provinciale n. 603 dd. 19.04.2014. Con la medesima delibera è stato stabilito che tali linee guida costituiscono linea di indirizzo per la pianificazione comunale di protezione civile per tutte le Amministrazioni comunali della Provincia Autonoma di Trento e che entro la data del 30 luglio 2014 le Amministrazioni devono redigere il Piano di Protezione civile comunale, termine ora prorogato al 30.09.2014.
- Relativamente ai compiti e alle procedure delle Amministrazioni comunali nel campo della pianificazione di protezione civile, la L.P. n. 9/2011 stabilisce che:
 - i Comuni provvedano singolarmente alle attività di protezione civile di interesse comunale (art. 8, comma 2);
 - i Piani di protezione civile definiscano l'organizzazione dell'apparato di protezione civile, stabiliscano le linee di comando e di coordinamento nonché organizzino le attività di protezione (art. 20, comma 4);
 - alla redazione dei piani di protezione civile comunali concorrano i comandanti dei corpi dei VV.F. volontari e il volontariato locale (art. 21, comma 2);
 - il Sindaco è l'autorità di protezione civile comunale (art. 35, comma 1);
 - il Comune interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal Piano di protezione civile comunale, avvalendosi dei corpi dei Vigili del Fuoco volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza nella gestione delle emergenze di interesse locale (art. 35, comma 2);
 - una o più strutture operative della protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia, se necessario, supportino il Comune per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza (art. 35, comma 4);

- il Comandante del corpo VV.F. Volontari competente per territorio supporti il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione (art. 35, comma 5);
- se il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici ad esse affidati (art. 35, comma 7).
- Il piano di protezione civile comunale è, quindi, l'insieme organico di dati (caratteristiche del territorio, mappa generale dei rischi, disponibilità di risorse umane e materiali ecc.) e procedure (sistema di comando e controllo, sistema d'allarme, modello d'intervento) relativo all'organizzazione dell'apparato di protezione civile sul territorio comunale, finalizzato a consentirne l'ottimale impiego in caso di emergenza. Definisce, altresì, le tipologie delle emergenze e delle attività di protezione civile ed individua le risorse e i servizi messi a disposizione dal Comune.
- Il Piano di Protezione civile Intercomunale dei Comuni di Vigo Rendena e Darè è stato realizzato, secondo i principi sopra esposti, in collaborazione con il Comandante del corpo Vigili del Fuoco Volontari e con l'apporto fondamentale del Dipartimento Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita e condivisa la relazione.

Viste le "Linee guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile comunali", approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 603 dd. 17.04.2014.

Presa visione del Piano di Protezione civile Intercomunale dei Comuni di Vigo Rendena e Darè, composto dalle seguenti sei sezioni, suddivise a loro volta in schede e tavole numerate:

SEZIONE 1 – Inquadramento generale

SEZIONE 2 – Organizzazione dell'apparato di emergenza – Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità

SEZIONE 3 – Risorse disponibili

SEZIONE 4 – Scenari di rischio

SEZIONE 5 – Informazione della popolazione e autoprotezione

SEZIONE 6 – Verifiche periodiche ed esercitazioni.

Constatato che il Piano, in particolare:

- definisce l'organizzazione dell'apparato di protezione civile comunale e del servizio antincendi;
- stabilisce le linee di comando e di coordinamento ed organizza, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, le attività di protezione previste dalla L.P. n. 9/2011 e, in particolare, i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento;
- pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali;
- disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale;
- definisce le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del Piano stesso.

Dato atto che la verifica del Piano dovrà essere effettuata con cadenza almeno annuale, mentre la revisione dello stesso dovrà avvenire di norma ogni dieci anni dalla prima redazione e qualora si verificino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Ricordato che, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L.P. n. 225/1992 e dell'art. 35, comma 1, della L.P. 01.07.2011 n. 9, il Sindaco è l'autorità di protezione civile comunale, con il compito di garantire, anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed approvazione del Piano di Protezione civile, la costante operatività ed aggiornamento della struttura stessa e la disponibilità di base dei materiali e dei mezzi. Dato atto che il Centro Operativo Comunale (C.O.C.

2), presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità e coincidente con la Sala Operativa Comunale (S.O.C.), provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel Piano di Protezione civile comunale (P.P.C.C.).

Vista la L.P. 01.07.2011 n. 9.

Visto il DPREg. 01.02.2005 n. 3/L.

Visto che sulla proposta di deliberazione è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnico – amministrativa da parte del Segretario comunale, in relazione alle sue competenze, ai sensi dell'art. 81 del Testo Unico delle LL.RR. sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma T.A.A., approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L.

Ad unanimità di voti palesi, espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente con l'ausilio dei due consiglieri designati scrutatori;

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il Piano di Protezione civile Intercomunale dei Comuni di Vigo Rendena e Darè, che, seppur non materialmente allegato, forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, così suddiviso:
 - SEZIONE 1 – Inquadramento generale
 - SEZIONE 2 – Organizzazione dell'apparato di emergenza – Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità
 - SEZIONE 3 – Risorse disponibili
 - SEZIONE 4 – Scenari di rischio
 - SEZIONE 5 – Informazione della popolazione e autoprotezione
 - SEZIONE 6 – Verifiche periodiche ed esercitazioni.
2. Di stabilire che gli aggiornamenti e ogni altro adempimento provvedimentale collegato saranno effettuati dalla Giunta comunale ovvero dagli organi monocratici competenti.
3. Di demandare al Sindaco quale autorità di protezione civile comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 3 della L. n. 225/1992 e dell'art. 35, comma 1 della L.P. 01.07.2011 n. 9, l'adozione dei provvedimenti attuativi del Piano di Protezione Civile.
4. Di prendere atto che la composizione del "Gruppo di valutazione", con funzioni di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco, sarà successivamente definita con apposito atto amministrativo comunale.
5. Di prendere, altresì, atto che il Centro Operativo Comunale (C.O.C. 2), presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità e coincidente con la Sala Operativa Comunale (S.O.C.), provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel Piano di Protezione civile comunale (P.P.C.C.).
6. Di trasmettere copia della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile al Dipartimento provinciale della Protezione civile, alla Comunità delle Giudicarie e al Comandante del corpo Vigili del Fuoco Volontari di Vigo - Darè.
7. Di dare atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva al termine della pubblicazione ai sensi dell'art. 79 del DPREg. 01.02.2005, n. 3/L.
8. Di informare che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n. 23, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione alla giunta comunale ex art. 79 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L durante il periodo di pubblicazione nonché ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 entro 120 giorni o, in alternativa, giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento ex artt. 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.